Anno XIII. — N. 48 | Sabato 17 Febbraio 1883 | Edizione del mattino

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 | SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI | Arretrato Cent. 10

Padova 16 Febbraio

L'elezione di Belluno

E LA *STAMPA*

Se il contegno, prevedibile e previsto, dei giornali moderati, rispetto alla candidatura Varè, ottima per Belluno, indegna per Venezia, avrà insegnato molto e molto, come ieri abbiamo stabilito, ai trasformisti-conservatori di quei due collegi, anche il numero di voti ottenuti dalla *candidatura-protesta*, ha insegnato precisamente ciò che noi volevamo a S. E. Depretis.

Chi prova chiaramente che l'alto intento per il quale, anche di fronte ad una candidatura Varè, abbiamo sostenuta la candidatura Imbriani fu quasi egualmente raggiunto coi tremille voti circa da essa ottenuti, è il giornale la *Stampa*, organo semi-ufficioso, il quale scrive:

« Qualche cosa c'insegna il risultato della elezione di Belluno.

« La maggioranza degli elettori, una grande maggioranza anzi, si è affermata sul nome di Giambattista Varè. Era certo e non poteva essere altrimenti.

« Non v'ha collegio del Veneto, — tranne forse Venezia, dove dell'eroico sforzo del 1849 pare si sia perduta anche la memoria, — che non si onori di dare i suoi voti al segretario dell'assemblea che votò la *difesa ad ogni costo*.

« Ma questa riflessione se serve oggidì a qualche cosa, serve ad aggravare il significato dei voti dati al suo competitore.

« Matteo Renato Imbriani ha a Belluno e nella provincia poche relazioni, le sue idee quanto a politica interna non incontrano certo simpatie di sorta. Ciò non ostante egli ebbe pressochè tremila voti.

« Che vuol dir ciò?

« Vuol dire evidentemente che l'opinione pubblica, nelle provincie venete, è ancora sotto l'impressione del triste fatto di Trieste; ciò vuol dire che quel fatto, come dal punto di vista umanitario, fu un errore anche dal punto di vista politico. Certo non basta nè basterà a far abbracciare a tutti gli italiani le teorie di politica estera del *Pro Patria*, ma un'influenza l'ebbe e l'ha tuttora.

« I nostri uomini politici hanno il dovere di preoccuparsene. »

Egregiamente: e noi, se avremmo voluto un più completo trionfo della protesta, siamo ad ogni modo soddisfattissimi dei risultati ottenuti. Abbiamo avuta, nel fatto, una dichiarazione d'impotenza da parte dei moderati schietti, e dei trasformisti-conservatori, i quali hanno dovuto appoggiare, e forse rendere trionfante, una candidatura veramente democratica: la candidatura Varè.

Abbiamo avuto il trionfo pieno di questa candidatura, grazie al quale il patriottico e liberale Collegio di Belluno si è affermato ancora una volta risolutamente progressista, e democratico dunque. E finalmente, per confessione dello stesso organo ufficioso o semi ufficioso di Depretis, abbiamo ottenuto, colla candidatura protesta, di persuadere ai « nostri uomini politici » che la tutela austriaca ripugna a troppi veri italiani, perchè non sia il caso di « preoccuparsene. »

Del resto la semi-officiosa *Stampa* non faccia troppo troppo a fidanza col puro valore di protesta contro l'esecuzione di Oberdank e contro la tutela austriaca, che la candidatura Imbriani ha certo avuto principalmente. Quando elettori onesti, come sono, specialmente forse, gli alpigiani, vedono sconvolto e falsato ogni senso morale politico: quando vedono destri e sinistri, per interessi e paura, stringersi in una lega equivoca per un'azione reazionaria, e li odono affermare che tanta immoralità e tanto illiberalismo sono voluti dalle istituzioni *pro domo*: può ben darsi che molti e molti abbiano pensato che, a non volere gli effetti cattivi, bisogna combattere ed eliminare la causa.

Anche questa è una considerazione della quale « i nostri uomini politici hanno il dovere di preoccuparsi. »

Corriere Interno

Roma, 15 febbraio.

(*Sti*). Se una bella donnina fa sovente capolino dalla finestra, la dicono subito civetta; immaginarsi poi che cosa direbbero di un corrispondente, se, per quanto romano, si mettesse a posare. Il cortese lettore ha già compreso che voglio precisamente riuscire a questo.

Ebbene, sì: un certo orgoglietto mi gonfia il cuore, e non posso a meno di richiamare i miei contradditori del *Quaresimale al teatro* ad un'attenta lettura del dotto articolo che il *Fracassa* pubblica sul padre Curci. Bravo *capitano*! quelle sono sciabolate maestrevoli, garbatissime, e che tagliano netto. Io ho bastonato giù alla cieca, e forse per questo qualche collega mi chiamò sgarbato; ma come si fa? questi tempi volti al profano non consentono al grosso della gente di preoccuparsi della Geruselemme celeste, e quel poco di studio che si fa, riguarda piuttosto le scienze positive, e quindi la teologia è un oggetto di lusso. Per me tanto sono convinto che torni più utile conoscere per benino *intus et in cute* gli invasori dell'Italia che quelli di Babilonia; che debbano interessare più i progetti Berti e Baccelli che la legislazione d'Israello; che insomma valga meglio leggere i lusinghieri articoli della *Revue des deux mondes* sulla nostra finanza, che lagrimare sulla perduta arca d'oro nella quale risiedeva Jheova. Temo che i fautori della conciliazione della Chiesa e Stato siano un tantino addietro. Pensino un po' alla cristiana rassegnazione dei *Promessi sposi*, e si persuaderanno che se i nostri babbi si fossero entusiasmati più del Manzoni che del Guerazzi, forse, anzi senza forse, non avremmo avute le difese di Venezia e di Roma.

E questo è quanto. Predichi e conferisca a suo piacere il padre Curci, ma in Italia non sorgeranno certo degli altri protestanti; siamo troppo presso al Vaticano, per non comprendere il doppio senso dei suoi vaticini. Eppoi quel *Cassandrino* non era forse una Cassandra nera?

Alla larga!

Solidarietà ministeriale

Depretis dichiarò alla Commissione generale del bilancio che si deve affrettare quando è possibile l'allestimento dell'*Italia* e della *Lepanto*; e che egli, come capo del Governo, assume anche la responsabilità politica delle disposizioni di Acton.

La Commissione deliberò di rinviare i documenti alla sottocommissione, invitandola a proporre conclusioni concrete.

D'accordo

La *Capitale* dice che il moltiplicarsi delle lettere di deputati della estrema sinistra, dimostra soltanto ciò che essi non vogliono, ed essere oramai necessario che il partito si affermi mediante un programma collettivo.

E noi diciamo: d'accordo. Ma l'affermazione deve essere di tutto il partito progressista contro tutto il conservatorio.

Voci infondate

La *Capitale* scrive:

« Si fanno girare le voci di uno screzio fra l'onor. Cocco Ortù ed il guardasigilli a proposito dell'*exequatur*, soggiungendo che il segretario generale, appoggiato dal Depretis, sostiene il *modus vivendi* Villa, combattuto dallo Zanardelli.

« La notizia non ha fondamento, e bisogna non conoscere l'onor. Cocco-Ortù, per supporre che simile fola abbia la più piccola ombra di verità.

Un processo in Senato

Secondo un telegramma alla *Nazione*, il procuratore generale Lavini avrebbe concluso per la costituzione del Senato in Alta Corte di giustizia, onde giudicare due senatori imputati di contravvenzioni e di uso arbitrario delle proprie ragioni.

Per le opere pie

La commissione d'inchiesta per le opere pie ha deliberato di invitare i comitati locali a raccogliere notizie sopra le istituzioni di beneficenza che hanno trovato modo di tenersi nascoste, e di sottrarsi alla legge sulle opere pie.

Abolizione del corso forzoso

È pronto per essere sottoposto alla firma reale il decreto che fissa il giorno dell'apertura degli sportelli al cambio dei biglietti; nello stesso decreto si danno le opportune istruzioni al pubblico ed agli agenti del tesoro.

Corriere Estero

La Polonia e l'Austria

Commentando un recente articolo dell'*Armeeblatt* che considera una insurrezione in Polonia come uno dei più importanti fattori in una eventuale guerra colla Russia, la *Gazeta Narodowa* dice che allo scoppio di una guerra colla Russia, una tale insurrezione, sarebbe una necessità storica inevitabile. In tale caso i polacchi considererebbero l'onore dell'Austria come una guarentigia che la loro unione all'alleanza austro-germanica non sarebbe sfruttata, senza alcun compenso.

APPENDICE 10

IL CORVO DELLA SPIAGGIA

RACCONTO FIAMMINGO

Intanto che il chirurgo esaminava silenzioso il ferito e gli tastava il polso, la giovine, pallida e tremante per l'ansietà, sforzavasi di leggere sul di lui volto ogni menoma impressione.

Alla fine l'uomo della scienza ruppe il silenzio per dire:

— Non potete rimanere qui, voi, figliuola mia; siete troppo sensibile, e, d'altra parte, la vostra presenza mi imbarazzerebbe.

— Me ne vado, signore, ma prima ditemi almeno una buona parola.

— Non posso ancora. Andate da vostro padre; la zia Chiara basta ad aiutarmi.

Bella, scoraggiata, uscì da quella stanza e andò a sedersi presso il cieco, il quale le disse, udendola afflitta e piangente:

— Bella, perchè sei tu così commossa? Tu piangi! Verso il disgraziato, che abbiamo accolto in nostra casa, adempiremo tutti i nostri doveri di cristiani. Ma bisogna conservar in tutto la giusta misura, quindi non bisogna esagerare neppur la compassione.

— Sono commossa, tu dici? Certo che lo sono. Non ho io salvato un uomo?

— Insieme a Ko l'hai salvato!

— Eh! che quel corvo del malaugurio non ha cuore. Se avessi dato retta a lui, avrei dovuto lasciarlo morire, povero giovine! — Eppoi quando penso che ha ancora al mondo il padre, che lo chiama con affetto nel suo delirio, quando penso alla disperazione del povero vecchio, se gli morisse lontano il figliuolo, sento il mio cuore fremere di pietà.

— Hai ragione! ma d'altro canto ti prego di superare la tua emozione, per non cader tu pure malata, Bella. Via, sii ragionevole, te ne prego.

— Non temer per me, papà. Lessi nella Bibbia, e tu lo sai, che « son beati i misericordiosi e che otterranno misericordia, » — disse Bella con un po' di esaltazione.

— Difatti, così dice il Vangelo.

V'ebbe un momento di silenzio.... interrotto soltanto da fiochi gemiti che partivano dalla stanza vicina, pei quali, padre e figlia argomentarono, che il chirurgo stesse, in quel momento, medicando le ferite del giovine.

— Chiacchieriamo un po' per distrarci — disse poco dopo il cieco. — Stando a quel che dice la zia Chiara, esso è ancora un giovinotto. Quanti anni credi tu ch'egli abbia?

— Venticinque tutt'al più, papà.

— Ed ha indosso biancheria fina e begli abiti. È probabilmente ricco. Tua zia dice inoltre che è bello, che v'è nei suoi lineamenti qualche cosa di nobile e che deve appartenere certo ad una buona famiglia.

— Lo credo anch'io, papà. Il suo volto è così dolce, così dolce, che il vostro cuore ne sarebbe commosso, se poteste vederlo.

— Intanto che tu eri partita pel medico, ascoltai, e tentai di capire quello che diceva nel suo delirio. Sembra che egli abbia sempre dinanzi agli occhi il patibolo, poi parla continuamente del padre suo e della sua sorella, li chiama con inquietudine quasi volesse preservarli da una qualche spaventosa disgrazia.

— Oh! papà — sclamò la giovine come se non avesse dato retta alle parole del cieco — come è lungo questo chirurgo.... Ah! ecco che s'apre la porta! Ebbene dottore? — chiese la ragazza correndogli incontro. — C'è qualche speranza di salvarlo? Sorridete? ah! guarirà dunque, non è vero?

Il chirurgo le strinse la mano e sedendole vicino, le disse:

— La vostra compassione è un sentimento lodevole e cristiano, ma i vostri polsi mi fanno dubitare che in questa casa dovrò curare un altro ammalato. Bisogna assolutamente superare la vostra emozione. D'altronde, lo stato dell'infermo è meno grave di quel che temevo in sulle prime.

— Dio sia lodato!

— Le sue ferite, perchè ne ha parecchie, non sono profonde e il cranio non pare offeso. È vero che il braccio destro è fratturato, ma tali fratture si possono guarire con abbastanza facilità. È questione di tempo.

— Ah! non morrà, come sono contenta! — esclamò allora la giovine col volto raggiante di gioia.

— Non bisogna però rallegrarsene ancora, — interruppe la zia, che entrava in quel momento nella stanza, portando sotto il braccio un mucchio di biancheria: — ogni pericolo non è passato ancora.

— Difatti — aggiunse il chirurgo — il ferito ha la febbre e cade spesso nel delirio. Se fu solo un grande spavento ad apportare il turbamento nei suoi sensi, la cosa può, torno a ripeterlo, non essere pericolosa, e in tal caso, non avremo che a guarire delle ferite poco gravi in sè stesse; ma se il delirio è una conseguenza dei colpi ricevuti al capo, allora il suo stato potrebbe peggiorare, e produrre le più fatali conseguenze.... Perchè io possa acquistare una qualche certezza, bisogna che passino alcuni giorni.... Ma ecco che tornate a impallidire!.... Via, Bella, una ragazza forte e coraggiosa come voi, deve saper dominare sè stessa.

Detto ciò, si alzò e aggiunse:

— Amici miei, ho dato opportune istruzioni a questa brava donna. Farete bere al malato, caso mai aumentasse la sua agitazione, alcune goccie di questo vasettino, versate in un bicchier d'acqua, fino a che la febbre si calmi un poco. Domattina poi tornerò. Ma se lo stato del malato s'aggravasse sensibilmente, allora che qualcuno venga a chiamarmi. Intanto, passando, mi recherò dal curato di Adinkerke a pregarlo che venga a visitare il povero giovine. Ed ora non mi resta che raccomandarvi di far il meno rumore possibile e di non indirizzare la parola al ferito, chè il riposo gli è assolutamente necessario.

Terminato, egli fece alcuni passi verso l'uscio, ma poi, come se gli fosse venuta improvvisamente un'idea, si volse, andò diritto verso il cieco, al quale disse, prendendogli la mano:

— Voi siete il padrone. Vorrei dire qualche cosa a voi solo. Vorreste seguirmi fuori dell'uscio?

(Continua.)

La Conferenza pel Danubio

Nella seduta del giorno 13 la Conferenza danubiana imprese a discutere il progetto di regolamento per la navigazione del Danubio tra Galatz e le Porte di Ferro. É stato deliberato che l'accordo si faccia poi constare mediante espressa dichiarazione della Conferenza.

Assisteva alla riunione il delegato della Serbia, il quale dichiarò di accettare la voce consultiva attribuitagli.

Corriere Nazionale

Gorizia italiana

Srivono al *Cittadino* di Trieste: « I conati di *slovenizzamento* del dottor Tonkli e compagnia fanno ridere non poco, sapendo benissimo come l'elemento italiano, e, rispettivamente, friulano, vada rodendo sempre più la regione abitata dagli slavi. Guardate un po': Dollegna — alias *Dolina* — era, anni sono, un paese pretiamete slavo. Adesso non vi si parla che il friulano. Non occorre dunque che gli *sloveni* si scaldino tanto il fegato: un rescritto ministeriale non può cambiare con un tratto di penna una legge di natura confermata da migliaia di fatti, che abbia sempre il sopravento quella lingua che è più melodiosa più dolce e più colta.

« Introducete quante scuole slave vorrete a Gorizia: Gorizia per questo non cesserà d'essere italiana, e d'influire colla sua *italianità* sul resto della provincia. Capisco che questi sono fatti dolorosi per gli slavi, ma nessuno può cansarli, e non è nostra colpa se la lingua slava deve retrocedere dinanzi alla forza invaditrice dell'elemento italiano.... »

Corriere Veneto

Cividale. — Sono assai confortanti le cifre relative al resoconto generale della *Società di M. S. ed istruzione fra gli operai in Cividale*, al 31 dicembre p. p. anno XIII di sua fondazione. Il patrimonio a quel giorno era di L. 21,283:99 con un aumento di L. 1695:89 sull'anno precedente. — Si spesero per ammalati L. 2031. Il numero dei soci è di 319.

Venezia. — Relativamente alle elezioni amministrative l'*Adriatico* scrive in seguito a molte altre considerazioni:

« Noi abbiamo fatti accogliere dalla cittadinanza *quarantacinque* dei 60 candidati proposti dalla lista liberale.

Noi abbiamo, da ultimo, ottenuto che si eleggesse un Consiglio nel quale gli elementi *liberali nuovi* entrano per una terza parte, un consiglio nel quale, se pure sarà ancora possibile una giunta Serego, questa dovrà necessariamente avere un indirizzo amministrativo ben diverso da quello della Giunta passata che informava i suoi atti alle ispirazioni di *Calle Caotorta*, e subiva la legge della fazione clericale.

Noi quindi ci dichiariamo soddisfatti. »

— Il *Bollettino giudiziario* reca:

Noaro, presidente del tribunale civile e correzionale di Oneglia è nominato consigliere alla Corte di Appello di Venezia.

Levi, vicepretore del primo mandamento, è tramutato alla Pretura urbana di Venezia.

Campetti, vicepretore nel primo mandamanto, è tramutato al secondo mandamento di Venezia.

Fantoni, vicepretore al secondo mandamento, è tramutato al primo mandamento di Venezia.

— Il Consiglio d'amministrazione del Liceo musicale Benedetto Marcello, sopra proposta del Consiglio Accademico, secondo le disposizioni dello Statuto sociale, eleggeva a direttore artistico del Liceo il professore di armonia-contrappunto nel Liceo stesso maestro Reginaldo Grazzini.

Vicenza. — Un gatto che stava accoccolato sul focolare fu causa che il giorno 6 si incendiasse a Nanto una casa colonica di Negri nob. Antonio tenuta in affitto da Cogo G. B. Appresosi in fuoco al pelo dell'animale, questo spaventato corse sotto il portico a nascondersi fra le canne e la paglia. Il fuoco ben presto investì tutta la casa, producendo un danno di L. 8000 al padrone, e L. 900 al fittaiuolo. Il primo era assicurato, non così il secondo.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale. — Continuazione della seduta 13 febbraio. — *(Vedi numeri 45 e 46.)*

Romanin Jacur dubita assai della riuscita di questo grandioso progetto che interesserebbe assai anche la difesa nazionale, accenna i vantaggi di questa linea e, accettando l'ordine del giorno del relatore, desidera solo sia modificata in un senso di maggior simpatia ed appoggio per questo Consorzio interprovinciale.

Breda E. fornisce dettagli sull'avvenire della già deliberata linea Piove-Chioggia, primo tronco dell'Adriaco-Tiberina, e sui vantaggi che avrà Padova ove avesse attuazione questa linea Venezia-Roma.

Il Consiglio quindi vota ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, presa conoscenza delle pratiche dai promotori della ferrovia Adriaco-Tiberina, avviate allo scopo di venire a qualche risultato definitivo per la stessa;

« considerando la limitata estesa del territorio di questa provincia, che sarebbe dalla ferrovia medesima attraversato, e sulla quale corsero già convenzioni stipulate colla contermine provincia di Venezia, per condurvi una ferrovia che movendo da Mestre per Piove mette ad Adria — ferrovia che formerebbe il primo tronco della Adriaco Tiberina;

« nel riflesso che non sarebbe nè opportuno, nè esatto di prendere altro impegno sul medesimo argomento, quando quello in precedenza stipulato è prossimo a riuscita;

« pur valutando e coi suoi voti appoggiando l'attuazione del progetto Romano, l'eseguimento del quale porrebbe la Regiono Veneta in parità di condizione colle altre regioni subalpine, rispetto alla Capitale del Regno, cooperando all'utile della Nazione;

« delibera:

« di non trovare opportuno di unirsi per ora in Consorzio perchè, se ciò fosse, pregiudicherebbe le convenzioni fatte colla Provincia di Venezia — convenzioni le quali tendono a costruire fra gli altri un tronco di ferrovia, che formerà parte dell'Adriaco-Tiberina;

« riserva a suo tempo di far valere, in quanto fosse d'uopo, le proprie ragioni per quei vantaggi che risultar le potessero, riferibilmente alla parte dell'Adriaco-Tiberina percorrente nel territorio della sua Provincia, dipendentemente dalla scrittura del 25 agosto 1882, deposta negli atti del Notaio Santucci di Ravenna, e questo nel caso dell'eseguimento dell'anzidetto progetto Romano;

« incarica la Deputazione di comunicare ecc. ecc. »

Proposta di soppressione del posto di secondo applicato contabile nella seconda Sezione di Ragioneria Provinciale e provvedimenti a favore di alcuni impiegati in seguito alla soppressione suddetta.

Relatore, il deputato Colletti informa che le mansioni già disimpegnate dal defunto contabile Carnacina furono assunte dai quattro impiegati di Ragioneria e, progredendo regolarmente il servizio, propone che sia loro assegnato *ad personam* l'aumento del 10 0|0 sullo stipendio che oggi percepiscono.

Antonelli riportandosi alla sua relazione quale Commissario del bilancio preventivo del 1883, accenna che sarebbe tempo di preoccuparsi della sorte di tutti gli impiegati della Provincia onde non portare uno squilibrio tra gli impiegati amministrativi e i tecnici, e ravvisando lieve l'aumento proposto invita la deputazione ad esaminare la pianta e riproporre le opportune varianti, migliorando la condizione degli impiegati.

Poggiana, considerato che i quattro impiegati di Ragioneria accudiscono ad un maggior lavoro facendo risparmiare alla Provincia L. 1600 annue con la soppressione del posto di secondo contabile, e visto che l'aumento del 10 0|0 importa l'annua spesa di L. 800 circa, propone che si porti al 15 0|0 l'assegno.

Maluta crede che non si possa deliberare sull'emendamento Poggiana, non essendo all'ordine del giorno.

Coletti insiste nella proposta della Deputazione che crede rinumeratrice le maggiori prestazioni di questi quattro impiegati; opina che per ora non convenga toccare l'organico dell'amministrazione Provinciale, e dichiara che non può accettare l'emendamento Poggiana, il quale, per non pregiudicare la questione, e, visto che sarebbe respinto, lo ritira.

Il Consiglio quindi vota ad unanimità la proposta della Deputazione.

A membri della Commissione provinciale permanente veterinaria, il Consiglio a schede segrete nominò i signori Arrigoni degli Oddi, Panizza e Corinaldi.

Interpellanza del consigliere Poggiana sull'ordinamento dell'archivio giudiziario del Tribunale di Padova e sul collocamento dell'ufficio Ipoteche. Poggiana dichiara che quanto sarà per esporre avrebbe trovata miglior sede nella precedente, seduta quando fu letta la relazione morale della deputazione, ma non essendogli stata concessa la parola certo in causa di un equivoco, senza abusare della benevolenza del Consiglio essendo l'ora tarda, parlerà brevemente.

Espone la storia degli archivi del cessato Tribunale provinciale; dice che i Comuni del circondario del Tribunale di Padova dispendiarono Lire 30,000 per avere un archivio, che invece le carte sono ammontichiate e alla rinfusa, e — per essere state trasportate durante la costruzione dei relativi locali dell'odierno edifizio del Tribunale, nel convento di S. Antonio, e poi ricollocate senza ordine in questi nuovi locali e perfino nelle soffitte del Tribunale, — non è quasi più possibile di rinvenire le posizioni che richieggono le parti.

Rileva l'importanza del nostro archivio giudiziario, ove stanno i documenti delle sostanze e dello stato di famiglia dei nostri concittadini; opina che a termini dell'art. 172 N. 19 della legge comunale provinciale, la deputazione abbia dovere di intervenire e provocare dal governo una decisione a tutela di sì vitale interesse del paese, che non può attendere per avere il suo archivio ordinato, e che richiederà una spesa di L. 2000 circa. La promulgazione della legge sugli archivi di Stato pende avanti il Parlamento, il quale potrebbe anche deliberarla tra qualche anno; e ad esaurimento della mozione propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio invita la deputazione a voler far pratiche presso il competente Ministero perchè, anche in pendenza dell'approvazione della legge sugli archivi di stato, venga ordinato al più presto l'archivio giudiziario del Tribunale di Padova. »

La Deputazione accetta la mozione Poggiana, e il Prefetto promette che si occuperà della questione.

Sul collocamento dell'ufficio Ipoteche, Poggiana premette che non crede di assoluta competenza del Consiglio tale questione, che però essendosene occupata la stampa cittadina, e avendo pure parlato nel Consiglio comunale di Padova il cons. Pollini del pericolo di collocare l'ufficio Ipoteche al secondo piano del palazzo della posta, la deputazione potrebbe presso le competenti autorità spendere una parola perchè le Ipoteche rimanessero ove sono.

Coletti per la Deputazione dichiara che questa non può occuparsi di tale questione, che crede però abbandonato il progetto di collocare l'ufficio Ipoteche alla Posta.

Poggiana ritira l'interpellanza, soggiungendo sperare che questa discussione fuori di quest'Aula non rimarrà inutile. Il Consiglio in fine nomina a maggioranza Veterinario Provinciale a Piove il sig. Stievano, e accorda il trasferimento a Cittadella del veterinario ora a Piove sig. Fracassa. La Deputazione per ultimo dà comunicazione di alcune deliberazioni prese d'urgenza, tra cui una relativa al pelagrosario, di cui non arriviamo ad intendere il significato.

Dopo ciò la seduta è levata alle ore 5 pom.

Comunicato. — *Venezia 16 febbraio* 1883.

Nella seduta odierna il Consiglio della Banca Veneta, a scopo di dissipare qualsiasi preoccupazione dei suoi clienti, ha deliberato di affidare la direzione interinale della sede di Venezia ai signori consiglieri Brandolini co: Annibale, Levi Cesare della ditta Jacob Levi e figli, e Suppiei Giuseppe, i quali accettarono l'incarico.

Scuole Magistrali. — Ci dicono dunque che in queste scuole, le quali pur funzionano egregiamente sotto molti rispetti, resti a desiderare maggiore costanza e regolarità negli orari, un po' forse soggetti al *jure cervellottico* di chi siede sulle cose delle medesime.

Qualche giorno le bambine — più o meno, — sono costrette a recarsi alla scuola alle otto antim: qualche altro invece alle nove, e questo senza regolarità di alternative. Egualmente qualche giorno le fanciulle sono rinviate alle loro case, in ore non previste da chi di ragione.

É chiaro che pei genitori, i quali amano accompagnare essi, o far accompagnare le figliuole, all'andata e al ritorno, queste irregolarità, giustificabili probabilmente, riescono in ogni modo incomode e dispiacenti.

Così pure ci si osserva giustamente che non v'è ragione per rinviare senza altro a casa una scolara perchè non presenta a scadenza rigorosa la fede medica, che giustifichi un'assenza di uno o più giorni. Non sempre si può avere a pronta disposizione il medico curante, e sarebbe miglior consiglio che, quando una fanciulla si presenta senza fede medica alla scuola, venisse avvertita dell'obbligo di produrla all'indomani o entro un termine conveniente.

Rinviandola senz'altro, non si ottiene che di farle perdere ancora un giorno di scuola. Non meno ragionevole ci sembra l'osservazione di quei genitori i quali ci fanno notare che, dopotutto, lo studio del canto più o meno corale, non varrebbe la pena e lo sforzo che costa a fanciulle spesso tenerelle, obbligate a recarsi, da punti lontani della città, in questa stagione nevosa, ghiacciale e piovosa, fino al Selciato del Santo, alle otto del mattino.

Raccomandiamo queste osservazioni, non ingiuste per certo, a chi regge e governa, perchè siano tenute nel conto ad esse dovuto.

Al nostro Ospitale Civile, alle ore 2 ant. d'ieri veniva portato il cadavere di una infelice annegata. Per quanto ne sappiamo finora, si tratterebbe di un suicidio, e la vittima sventurata sarebbe una cameriera, della quale il cronista ebbe già ad occuparsi, a proposito del danno di L. 900 circa che essa ebbe a soffrire pel furto di oggetti in oro, alla medesima appartenenti, operato, ora è qualche tempo dai soliti ignoti in uno dei palazzi più cospicui della nostra città. In caso, daremo ulteriori particolari.

Teatro Nuovo. — La Società raccolta giovedì in assemblea per procurare una soluzione all'eterno problema teatrale, provò coi fatti quanto le stanno a cuore il decoro e l'interesse del paese.

Riuniti in numero di 35 i soci, *a voti unanimi*, presero le seguenti deliberazioni:

1. Accolsero con leggeri emendamenti le modificazioni proposte allo Statuto sociale, che: mantenendo illeso il patto fondamentale della carta di costituzione della Società del 12 maggio anno 1748, rendono più facile l'amministrazione e le esazioni dei canoni colla responsabilità dei beni propri, tutelando così l'esposizione di ogni socio, responsabile soltanto per la propria quota e non per quelle insolute od insolvibili degli altri: - rendono più caute e nello stesso tempo più ragionevoli le modalità delle adunanze sociali; estendono maggiormente il diritto di farsi rappresentare alle donne, ai minori ecc. ecc. - modificano l'organismo delle cariche affidando l'azienda cumulativa a nove consiglieri che nel loro seno eleggeranno la presidenza, gli addetti agli spettacoli, all'amministrazione, all'ordine.

2. Revocarono la deliberazione 24 luglio 1882 che stabiliva l'attuazione del piccolo restauro secondo il progetto Maestri.

3. Finalmente, dopo accurata illustrazione del direttore Pacchierotti sul progetto del comm. Sfondrini (già conosciuto dal pubblico), nei punti principali della sua opportunità, e convenienza; letta la favorevole risposta del sindaco alla domanda di concorso, nella fiducia che la Società risponderà compatta e plaudente ai desiderii della pubblica opinione, e dopo qualche schiarimento richiesto, furono votati a unanimità i seguenti ordini del giorno:

a) La Società del Teatro Nuovo raccolta in assemblea approva il ristauro al Teatro secondo lo sviluppo del progetto del comm. Sfondrini dell'importo di 220 mila lire, colla garanzia personale del barone Giuseppe Treves secondo il verbale del Consiglio 31 gennaio 1883 da esso firmato che tale somma non sarà ecceduta sotto qualsiasi titolo. Questa approvazione è vincolata al concorso del Comune di Padova nella spesa di ristauro, cioè di 220 mila lire con non meno di 50 mila lire pagabili a lavoro compiuto e collaudato, e semprecchè i canoni da imporsi ai palchettisti non sorpassino le lire 3300 per i pepiani proscenici e primi ordini, e lire 2750 per i pepiani non proscenici e secondi ordini.

b) Incarica il Consiglio di amministrazione di nominare nel suo seno una commissione per effettuare l'esecuzione del progetto di ristauro approvato e prepari e presenti alla Società un piano finanziario.

c) Da facoltà al Consiglio stesso di convenire, e transigere coi palchettisti attuali proprietarii di palchi in terzo ordine che il progetto sopprime. Così pure da facoltà di attuare eventuali permute di palchi, accettare domande e concedere i palchi per il solo esborso della spesa competente per la quota di ristauro, infine di appianare tutte le difficoltà che eventualmente potessero sorgere e ciò nei limiti della convenienza, del ragionevole e del giusto.

— L'assemblea quindi diede il diritto di voto ai seguenti nuovi socii che fecero domanda di palchi e di voto:

Prof. E. Nestore Legnazzi
Maluta Giovanni Battista
Rocchetti Paolo
Levi Buonaiuto.

Nominò alla carica di consiglieri, secondo lo Statuto approvato, i signori

Treves bar. Giuseppe
Pacchierotti dott. Gaspare
Lonigo Aurelio
cav. Sandri Ruggero
Maluta Giovanni
nob. Valvasori Giov. Batta
Bertolini bar. Luigi
nob. De Lazzara Antonio
Da Zara Giuseppe.

Viene raccomandato alla Presidenza di far tosto noto al Municipio il voto dell'assemblea, con preghiera di interrogare quanto prima sia possibile il Consiglio, per poter progredire direttamente e con sicurezza all'attuazione del progetto, ed allestire il piano finanziario.

Teatro Garibaldi. — *Crescit eundo.* E noi ce ne congratuliamo non tanto con Ernesto Rossi, quanto col pubblico, coi giovani specialmente che mostrano di intendere e di voler imparare. L'altra sera, non un vuoto in

teatro. Rossi interpretava l' *Otello* di Shakespeare, ed è superfluo forse constatare il trionfo. Certo, alla fine di ogni atto, alla fine del terzo e quinto specialmente, e nei punti culminanti del dramma immortale, abbiamo sentiti gli applausi prorompere unanimi, calorosi, espressione della più viva, della più profonda ammirazione per l' interprete degno.

Non entreremo in particolari. La questione non è di notare se per avventura, in qualche istante, i mezzi fisici dell' attore corrispondano, meno che in altri tempi, alla elevata intonazione drammatica che al capolavoro conviene. E non è, di notare qualche esagerazione di maniera. Dato l' *Otello* di Shakespeare, eccolo intero e vivo nell' alta e potente interpretazione di Ernesto Rossi. E pubblico e critici non possono, non devono, che ammirare e applaudire.

Ieri sera riposo. Stassera *Re Lear*. Chi ricorda le critiche dei giornali di Londra, accorra ad ammirare il sommo degli autori drammatici, interpretato, in un suo capolavoro, da Ernesto Rossi, come gli attori inglesi stessi, i più grandi contemporanei, non sanno per certo. E dei giovani uno solo non manchi. *Re Lear* è una così potente, e bizzarra, ed ardua creazione, che difficilmente potranno sentirla in avvenire interpretata, come Rossi può solo.

Una al dì. — *La serva* — Vado dunque, signora.

La padrona — Ma no: è lontano, e c' è un fango del diavolo in strada.

La serva — *(tendendo un piede armato di zoccolo)* — Oh per questo!.. vado *in legno*, io.

Bollettino dello Stato Civile
del 14.

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 2.

Matrimoni. — Sartore Giuseppe fu Giovanni, possidente, celibe; con Normanni Giustina, casalinga, nubile; entrambi di Torre. — Bonato dottor Giuseppe fu Luigi, pretore, celibe di Tossicia, Teramo; con Zuliani Cecilia Emilia fu Antonio, possidente, nubile; di Padova.

Morti. — Fardin Mausan Angela fu Domenico, d' anni 70, domestica, vedova; di Padova. — Alberton Paolo fu Domenico, d' anni 56, pittore, coniugato; di Ponte di Brenta.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO CONCORDI. — Compagnia italiana d' Operette di R. Bocci. — *La figlia di Madama Angot*, di Lecoq — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia E. Rossi. — *Re Lear*, di Shakaspeare — Ore 8.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati
Tornata del 16

La seduta si apre alle ore 2.15.

Presidenza *Farini*.

Comunicasi un telegramma che annunzia la morte avvenuta in Chiavari del deputato *Giovanni Antonio Sanguinetti* alle 10,50.

Il presidente commemora il vecchio patriotta di carattere retto, di ottimo cuore, il veterano parlamentare che dal 1848 tanto contribuì all'unità della patria e ne deplora la perdita. Dichiara poi vacante un seggio del 3. collegio di Genova.

Si riprende la discussione del cap. 13 del bilancio del ministero della guerra, relativo alle scuole militari pel reclutamento degli ufficiali e sott' ufficiali.

Morra prega il ministro di esaminare se non convenga di annettere i riparti d' istruzione ai vari corpi d' esercito cambiandoli in compagnie d' istruzione, e raccomanda si mettano in perfetto accordo i programmi degli istituti militari con quelli delle scuole tecniche governative. Consiglia di aprire un Collegio militare in Roma. Desidera che sieno riunite sotto una sola direzione l' accademia militare, la scuola d' applicazione di artiglieria e del genio, diminuendo di un anno il corso dell' accademia e che si dia maggior stabilità ai professori.

Corrazzi parla in egual senso. *Correale* nota la disparità di trattamento fra i giovani caduti nella leva provenienti dalle scuole mediche, e quelli provenienti dalle scuole ingegneri, disparità svantaggiosa a questi ultimi.

Della Rocca aggiunge essere inutile addestrare i medici militari alle armi, dacchè è vietato loro di servirsene pel trattato internazionale della Croce Rossa di Ginevra.

Ferrero dimostra che non si può far paragone fra i medici e gli ingegneri, perchè tutti sono eguali dinanzi alla legge della leva e non divengono ufficiali se non per esame; pei medici è necessaria la istruzione militare, perchè essi comandano le compagnie di sanità.

Dopo varie osservazioni di altri oratori e relative risposte del ministro si approva il cap. 13 e i successivi fino al 19

Lualdi giura.

Il cap. 19 riguarda il personale della giustizia militare; è pure approvato dopo una dichiarazione di *Ferrero* che, rispondendo a Marcora, dice che fu nominata una commissione d' accordo col guardasigilli, per la revisione degli ordinamenti giudiziari militari.

Il cap. 20 riguarda gli assegni agli ufficiali di prima in aspettativa e in disponibilità e per gli ufficiali in posizione ausiliaria; è approvato assieme al 21.

Al cap. 22 relativo alla chiamata all' istruzione delle classi in congedo illimitato. *Di Breganze* raccomanda che nella scelta degli ufficiali nella 3. categoria, il ministero segua criteri più severi di quelli usati per le milizie territoriali, e che la istruzione da impartirsi agli ufficiali ed alle truppe nella 3. categoria sia superiore a quella della milizia territoriale.

Al cap. 22 assieme al 23 (indennità di viaggio per l' esercizio permanente ecc.), al 24 al 25 (pane alle truppe ecc.), al 26 e al 27 (Casermaggio per le truppe), *Bianchi*, appoggiato da *Cavalletto*, ricorda la legge dell' anno passato presentata sulle somministrazioni dovute dai Comuni alle truppe in marcia. Prega si ripresentino o si propongano misure per regolare la materia in modo eguale per tutte le comunità.

Si approvano i cap. 27 e 28, e viene in discussione il cap. 29 (rimonta e spese dei depositi per allevamento dei cavalli).

Si rimanda il seguito a domani. È annunziata un' interrogazione di Bonghi sul programma di concorso pel monumento a Vittorio Emanuele.

Levasi la seduta alle 6.20

Ultime Notizie

La Camera di Consiglio del Tribunale non emetterà, che nella prossima settimana, l' ordinanza relativa al processo di Piazza Sciarra. Sono quindi inesatti i particolari pubblicati recentemente dai giornali.

Corre voce però che gli arrestati saranno fra qualche giorno rilasciati in libertà.

Si doveva tenere una riunione dell' Estrema Sinistra: venne rinviata per indisposizione di Bertani.

Magliani ha dichiarato alla commissione per la tassa militare di fare di essa questione di fiducia.

Malgrado tale dichiarazione la Giunta ha respinto ad unanimità il progetto ministeriale.

Lunedì verrà discusso al tribunale correzionale di Roma il processo contro i carabinieri che arrestarono il prof. Pallaveri. Il prof. Pallaveri, citato come parte lesa, comparirà al dibattimento.

La Camera francese approvò con voti 444 voti contro 182 il progetto Barbey che autorizza, mediante decreto del presidente della repubblica reso in consiglio di ministri, l' espulsione dei membri delle famiglie che regnarono in Francia i quali compromettessero la sicurezza dello Stato con dimostrazioni od atti.

In questo progetto non si parla dei principi che sono militari.

È probabilissimo che il Senato approvi il nuovo progetto votato dalla Camera.

In ogni caso però si dice che i radicali presenteranno una mozione colla quale inviteranno il ministero a togliere i gradi ai principi e ad espellerli.

La *République radicale* inizia un movimento di petizioni alla Camera perchè si riveda la costituzione.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — La Camera dopo altri discorsi, approvò con 342 voti contro 182, il progetto Barbey modificato colla soppressione dell' art. 4 relativo ai gradi ed alla collocazione in disponibilità. Laisant domanda di interpellare sulle misure che il Governo intende prendere riguardo ai pretendenti. — Thibaudin dichiara che darà spiegazioni dopo l' approvazione finale del progetto. L' interpellanza è rinviata a otto giorni.

PARIGI, 15. — Brazzà, promosso luogotenente di vascello, partirà pel Congo il 20 corrente.

La *France* annunzia l' arresto di Lepellieter direttore del *Credito francese*.

Il Senato approvò il progetto sulla delimitazione delle frontiere franco-inglesi nella Sierra Leone.

LONDRA, 15. — *Camera dei Lordi*. — Granville, rispondendo a Salisbury, dice che l' Inghilterra è responsabile ora del buon governo dell' Egitto. Se ne abbandonasse la responsabilità, un altro paese la prenderebbe. Per il ritiro delle truppe è impossibile ora di fare una dichiarazione, ma il Governo è intenzionato di non lasciarle colà più lungamente del necessario. — Granville crede che la politica dell' Inghilterra tuteli gl' interessi della Francia e delle altre Potenze tutte. Il Governo non ricevette ancora alcuna approvazione ufficiale da parte della Francia, ma è certo dell' approvazione dalla Germania, dell' Italia, dell' Austria e della Russia.

Camera dei Comuni. — Procedesi alla lettura della lettera di Bradlaugh colla quale egli annunzia che si presenterà per prestare giuramento. Labouchere chiede se il Gabinetto sia intenzionato di presentare il *bill* sul giuramento, perchè allora Bradlaugh ne attenderebbe il risultato. Hartington dichiara che il Gabinetto presenterà il *bill* domani. Cross annunzia che ne proporrà il rigetto. Parnell propone di far esaminare da una Commissione speciale le circostanze dell' arresto di Healy. La nozione di Parnell è respinta con 353 voti contro 47. Lauson domanda di fare un emendamento nell' indirizzo della Camera. Avverte che il governo non ha dimostrato con ragioni sufficienti l' impiego delle truppe inglesi per la ricostituzione e la riorganizzazione del governo egiziano sotto l' autorità del Kedive.

LONDRA, 16. — Il *Daily News* dice: La conferenza terminerà i suoi lavori verso la metà della settimana prossima. La *Morning Post* dice: Giers telegrafò a Mohrenheim, che la Russia acconsente che le condizioni per la navigazione del braccio di Kilia siano analoghe a quelle del braccio di Sulina. Karoly telegrafò a Kalnoky, che le potenze adottarono il progetto Barere, quindi Karoly crede che la conferenza ultimerà i lavori sabato; il protocollo potrà firmarsi martedì.

Camera dei Lordi. — Dopo Salisbury parlarono alcuni oratori; quindi l' indirizzo fu approvato.

DUBLINO, 16. — Processo degli assassini: Alcuni testimoni di difesa confermarono alcune deposizioni dei testimoni di accusa.

VIENNA, 16. — Confermasi che dopo risposta del verbale da esso data alla nota di Granville le quattro potenze stanno ora nella benevole aspettazione di proposte più particolareggiate da parte dell' Inghilterra circa l' Egitto.

PARIGI, 16. — *Senato* — Il ministro Devès presenta il progetto Barbey che viene dichiarato di urgenza e rinviato alla commissione che si riunì immediatamente.

Ripresa la seduta momentaneamente sospesa, Allou legge la relazione. Constata che la nuova legge è una specie di concessione al sentimento del Senato, ma apparente più che reale, perchè il progetto è la riproduzione dell' antica legge. La Camera dice Allou, consacra l' arbitrio del Governo; La commissione quindi conchiude per il rigetto puro e semplice del progetto Barbey.

Alcuni senatori domandano la discussione immediata; altri il rinvio a domani. Dopo prova e controprova, il rinvio a domani è approvato con voti 138 contro 130. Riprendesi la discussione del regime delle acque.

PARIGI, 16. — Il *Temps* e altri giornali constatano la irritazione del paese causa frequenti crisi ministeriali. Credesi che il Senato accetterà domani il progetto Barbey; però l' accettazione non è certa. Nella votazione odierna i partiti si mostrarono indisciplinati.

CAIRO, 16. — Il progetto della nuova costituzione dell' Egitto venne mandato al « Foreign Office, » per la sanzione del governo inglese. — Un ultimo distaccamento di truppe è partito stamane pel Sudan.

VIENNA, 16. — *Camera*. — Il presidente del consiglio, rispondendo ad una interpellanza circa la proibizione della vendita negli spacci dei due giornali viennesi *Tagblatt* e *Vorstadtzeitung*, sostiene che il governo aveva diritto a termini della legge sulla stampa di prendere quel provvedimento, motivandolo per l' attitudine di quei tali giornali che da lungo tempo pubblicano comunicazioni sediziose e fatti publici e privati eccitando le passioni della folla, nonchè in causa delle inserzioni di relazioni di carattere tale da influire in modo dannoso sui sentimenti morali delle popolazioni. Il governo deve procedere contro simile attitudine della stampa.

SOFIA, 16. — *Camera*. — Il ministro degli esteri dice che la Bulgaria spedì un rappresentante alla conferenza di Londra. Quando la Conferenza gli fece sapere che doveva presentare delle domande a mezzo dell' ambasciatore turco, il governo bulgaro protestò rifiutando e domandò nuovamente l' ammissione di un suo rappresentante, dichiarando che in caso di rifiuto, non considererebbe le decisioni della conferenza come obbligatorie. La Camera approva il governo.

CINCINNATI, 16. — Le pioggie e le inondazioni continuano; danni enormi. Organizzansi commissioni sanitarie temendosi epidemie.

PIETROBURGO, 16. — I giornali panslavisti approvano l'attitudine della Rumenia nella questione del Danubio.

LONDRA, 16. — Fu presentato al parlamento il *Blue-bock* riguardante l'Egitto.

Camera dei Comuni. — Discussione dell' indirizzo. — Balfour domanda a Northcote figlio, se egli sostiene l'emendamento all'emendamento di Lawson tendente ad assicurare la Regina che la Camera approverà le misure necessarie per una soluzione soddisfacente degli affari d'Egitto, pure deplorando che non siensi presi prima altri provvedimenti assicuranti gli scopi importanti ai quali mira l' Inghilterra senza implicare la necessità della guerra.

VITTORIO PODRECCA, *Direttore*.

ANTONIO STEFANI, *Gerenteresponsabile*.

COMUNICATO

Pontelongo, 15 febbraio.

La Congregazione di Carità di questo Comune, fedele al suo mandato, visto lo stato miserabile di molte famiglie del proprio Comune ridotte tali dalle recenti inondazioni del Brenta e Bacchiglione, sprovvista affatto come è di mezzi, pervenire in soccorso di tanti infelici, si è fatta iniziatrice di una pubblica lotteria di oggetti d' arte a totale beneficio delle famiglie più povere danneggiate dall' innondazione del proprio Comune.

Chiesta ed ottenuta dall' autorità superiore la relativa autorizzazione, fu sua prima cura, con Circolare 20 novembre 1882, spedire a tutti i sindaci della Provincia di Padova, e di quelli delle primarie città del Regno n. 12 cartelle di detta lotteria da cent. 25 per cadauna, rappresentanti la meschina somma di L. 3, esortandoli ad acquistarle, e venire così un' altra volta in soccorso di tanti infelici, privati di pane e di tetto, e che nella disgrazia, non si sa per colpa di chi, ebbero a sortire la peggio, anco nelle somministrazioni delle carità cittadine fin qui fatte per cura della Giunta Centrale.

Tutti i sindaci meno pochi risposero all' appello, ed inviarono alla predetta congregazione le L. 3 importo delle 12 cartelle acquistate. Fra il numero dei pochi che ritornarono le cartelle figura anco il municipio di Padova, il quale con sua nota del 7 corrente n. 2345|270, le ritornava con dichiarazione, che ostava all' acquisto delle medesime la mancanza in bilancio di un fondo per tale genere di spese, e sotto la considerazione che ebbe anco il Comune di Padova a soffrire gravemente dai disastri delle inondazioni.

Non ho le parole che bastino per tessere un elogio allo spettabile municipio di Padova, che tanto scrupolosamente sa rispettare tutte le categorie e gli articoli del bilancio comunale, da non permettere alcun storno di fondo, e da non incontrare spese non comprese nel bilancio stesso, sia pure di poca entità, come nel caso nostro che si trattava della meschina somma di L. 3.

Al troppo zelo addimostrato dal municipio di Padova, col negare la carità di L. 3 a chi ha fame, mi permetterò di fargli una sola domanda: Perchè non è stato tale quando si è trattato di gratificare i suoi impiegati, per le prestazioni dagli stessi fatte, in occasione delle rotte di Limena e S. Nicolò?

In luogo di sprecare tante migliaia di lire a rimunerare coloro che avevano dovere ed obbligo sacrosanto, prima per umanità, e poi perchè stipendiati dal Comune, di prestare aiuto ai propri fratelli in pericolo, non poteva erogare quelle somme a favore dei disgraziati del suo Comune?

Se avesse agito in tal modo sono sicuro che avrebbe salvato da certa miseria più di qualche famiglia del suo Comune, e gli sarebbe rimasto anco le L. 3 da elargire ai poveri del Comune di Pontelongo e che invano ha ricercate nel bilancio comunale.

Non così fu dell' illustrissimo signor sindaco della patriotica Milano, il quale appena ricevuta la circolare della Congregazione di Carità di questo Comune, che gli accampagnava le 17 cartelle, l' ha passata alla Giunta esecutiva del Comitato di soccorso agli inondati, la quale in sua seduta del 5 corr. deliberava un assegno di L. 100 a favore della Congregazione suddetta, con obbligo nella stessa, di acquistare n. 400 cartelle della sopra menzionata lotteria, e nello stesso tempo rinunciare a favore dei danneggiati, tutti quei premi che la sorte fosse per assegnare alle n. 400 cartelle.

Ogni elogio all' onor. municipio di Milano sarebbe superfluo, bastando il fatto da solo per dimostrare la nobiltà dei sentimenti di quell' illustris. signor sindaco, e la vera carità fraterna dei componenti la Giunta esecutiva del benemerito Comitato di soccorso milanese.

Possa l' esempio di Milano trovare imitatori fra gli altri Comitati del Regno e la riconoscenza dei beneficiati non diverrà mai meno.

2941

CARTA
DELLA
PROVINCIA DI PADOVA
delineata da
ORAZIO MORELLI

II.ª Edizione nella scala di 1|50.000 riveduta, corretta e completata coll' aggiunta delle coltivazioni e delle quote altimetriche e colle piante dei capoluoghi distrettuali

La Carta, divisa in dodici tavole, si vende esclusivamente presso la **Libreria Draghi** al prezzo di L. **20**. In carta distinta lire **22**.

La **Pianta della Città di Padova** si vende separatamente al prezzo di **1** lira. (2925)

Avviso agli Avvocati

Un uomo sulla quarantina, pratico in cose legali e di contabilità, si raccomanda, per essere occupato in uno studio, in qualità di scrittore o direttore.

Per informazioni rivolgersi all' amministrazione di questo giornale.

Acqua Aurora
per toelette

PREMIATA dalla Società d' incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLJ

presentata quell' acqua alla Società d' incoraggiamento fu da essa sottoposta all' esame dei primi *Chimici* che la ritennero veramente *Igienica*, ed in base al loro voto la *Società accordò all' Inventore e Fabbricante* Antonio Bulgarellj il *Premio*.

Quest' acqua è composta di essenze *Aromatiche Igieniche*, e dichiarata superiore a molte altre acque per toelette, sì *Nazionali* che di provenienza *Estera*, è di un soavissimo odore versandone in un bacino d' acqua pura apparisce come latea, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d' ogni bottiglia Lire **una**.

Dirigere le commissioni all' inventore e fabbricante Antonio Bulgarellj. *Via Università* N.° 6.

Deposito in *Rovigo* al negozio dei fratelli Bosello.

Sconto di metodo ai rivenditori.

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza**, al **fegato**, l'**emicrania**, debolezza di **stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da *Cornelio* e *Dalla Barata* — in **Vicenza** da *Valeri*.

Con Vaglia di italiane Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO — 1881

ALTRE SPECIALITA

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . **L. 3,50**
» » **da mezzo Litro** . . . . . » **1,50**

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credernelo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846 **Ernesto Pagliano**

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela Impermeabile

eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato nè stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente frabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano.** — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Rusinari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 21 Febbraio partirà per Montevideo Buenos-Ayres, e Rosario S. Fè il Vapore

MESSICO

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Company.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo, numero 8, **Genova**. 2931

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA *farm.*

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie** Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — **Padova** *Bernardi* e *Durer* farmacisti successori *Cerato Ponte* San Leonardo, *Pianeri* e *Mauro* all'Università, *Roberti* — **Vicenza** farmacie *Valeri, Beltrame, Rossi* — **Marostica** *Ragazzoni* — **Bassano** *Fontana, Fabris* — **Monselice** *Vanzi* — **Adria** *Bruscaini* — **Belluno** *Locatelli* — **Rovigo** *Gambarotti* — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2877

SANO E MALATICCIO

Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; rutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagramento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistato una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. chè si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce feder le bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in *Padova*, Cerato, — *Bologna* Zarri Bonavia, Cavina, Veratti e Bernarolli. — *Brescia*, Grassi e Girardi. — *Bassano*, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — *Rovigo*, Fabris e T. Minelli. — *Mantova*, Rigatelli, Torta e D. Mondo — *Verona*, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — *Vicenza*, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2726)

Deposito generale per l'Italia a *Firenze*, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836